



LICEO "DUCA DEGLI ABRUZZI" – TREVISO

Criteria, Modalità, Tempistica di Conduzione delle Operazioni di Scrutinio Quadrimestrali ai sensi del TU 297/1994, del DPR 112/2009 e del DLgs 62/2017 e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Com. 270 / Treviso 08/01/019

**Ai Docenti
Ai Genitori
Agli Studenti**

1. DISCIPLINA DI LEGGE

L'atto valutativo trova il suo fondamento pedagogico nelle scelte del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto; il suo fondamento tecnico negli indicatori e descrittori approntati all'interno dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli d'Indirizzo, successivamente, calibrati nel contesto specifico della classe e in esso palesati a studenti e famiglie; il suo fondamento metodologico nelle delibere del Collegio Docenti.

QUADRO DI SISTEMA

Si ricorda quanto disciplinato dal DPR 112 / 2009, "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni":

art. 1. 4. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

1. 5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

1. 7. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

art. 4.1 La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

2. La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

PROCEDURE VALUTATIVE DEL PROFITTO

In base all'art.79 RD 2049 / 1929 *“I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici, fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni. [...] Se non siavi dissenso, i voti in tal modo proposti si intendono approvati, altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del presidente”*. I lettori di lingua partecipano all'approvazione delle proposte di voto per tutti gli studenti (o per il loro gruppo-lingua, in caso di smistamento del gruppo-classe).

La C.M. 20 settembre 1971 chiarisce che *“Il voto non costituisce un atto univoco, personale e discrezionale [...], ma è il risultato di insieme di una verifica e di una sintesi collegiale [...] per cui si richiede di tener conto dei fattori anche non scolastici, ambientali e socio-culturali che influiscono sul comportamento intellettuale degli allievi [...]”*.

PROCEDURE VALUTATIVE DEL COMPORTAMENTO

A partire dalla C.M. 100 / 2008: *“Fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di classe valuta - mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi – il comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari”*.

2. CRITERI TRASVERSALI DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO COGNITIVO

- Si esprime in modo chiaro e logico
- Usa un linguaggio appropriato alla situazione comunicativa
- Sa comprendere un testo individuandone i punti fondamentali
- Sa procedere in modo analitico nel lavoro
- Ha capacità di sintesi a livello di apprendimento
- Sa cogliere la coerenza interna dei procedimenti
- Sa esprimere giudizi personali su fatti e fenomeni studiati ed interpretati
- Sa documentare le proprie posizioni/affermazioni/il proprio lavoro
- Sa comprendere il senso del messaggio scritto/orale
- Sa servirsi di materiali diversi per gli opportuni approfondimenti
- Si esprime in modo chiaro e logico

3. INDICATORI TRASVERSALI NELL'AMBITO METACOGNITIVO E FORMATIVO (A INTEGRAZIONE DEI VOTI RIPORTATI NELLE DIVERSE VERIFICHE DISCIPLINARI)

- Discute le proposte in modo costruttivo
- Procede in modo autonomo nel proprio metodo di studio e di soluzione dei problemi
- Rispetta le consegne nel lavoro domestico
- Partecipa attivamente alle varie attività

4. VOTO DI COMPORTAMENTO

| INDICATORI | DESCRITTORI E VOTO | | | | | |
|---|---|--|---|--|---|---|
| | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 |
| <p>RISPETTO: di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari</p> | <p>Il comportamento ha raggiunto un elevato grado di autonomia, irreprensibile nel costante rispetto delle regole, interiorizzate e personalmente filtrate, e si propone come esemplare per la partecipazione al dialogo educativo, l'attenzione collaborativa ai compagni e alla vita della scuola, nei suoi valori condivisi. Nessun richiamo verbale od ammonizione scritta; nessuna sanzione.</p> | <p>Il comportamento è sempre improntato ad assiduità e partecipazione, rispetto, responsabilità e correttezza, con una costante tensione al miglioramento e alla partecipazione educativa. Nessuna ammonizione scritta individuale, nessun richiamo verbale; nessuna sanzione.</p> | <p>Il comportamento è improntato a una soddisfacente acquisizione delle regole, alle quali si adempie con progressiva volontà di responsabilizzazione, anche per quanto attiene l'assiduità. Lievi infrazioni al regolamento disciplinare; sporadici richiami verbali e/o ammonizioni sul diario di classe; nessuna sanzione.</p> | <p>Il comportamento è improntato a partecipazione ed interesse discontinui, anche per quanto riguarda il rispetto delle regole. Numerosi richiami verbali e / o ammonizioni scritte sul libretto personale o sul registro di classe. Eventuali sanzioni comportanti la sospensione (o pene sostitutive) sino a 6 giorni.</p> | <p>Il comportamento, assai superficiale, non è pervenuto ad autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore autoregolativo, con numerosi episodi e / o atteggiamenti riprovevoli, segnalati da richiami e ammonizioni iterate, con l'irrogazione di sanzioni entro i 15 giorni.</p> | <p>Il comportamento con recidiva dei comportamenti indicati a motivazione del 6 - è gravemente lesivo delle regole e delle leggi, e tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali, senza la presenza di evidenti e duraturi segnali di ravvedimento. Richiami e ammonizioni iterate; sanzioni oltre i 15 giorni, anche un solo atto gravissimo penalmente perseguibile.</p> |
| <p>CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei <i>media</i></p> | | | | | | |
| <p>LEALTÀ: nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni</p> | | | | | | |
| <p>ATTENZIONE: ai compagni e alle proposte educative dei docenti (curricolari ed extracurricolari)</p> | | | | | | |
| <p>DISPONIBILITÀ: a migliorare, a partecipare, a collaborare</p> | | | | | | |

Provvedimenti disciplinari: 1) richiamo verbale = rimprovero per inadempienza lieve; 2) ammonizione scritta = nota sul libretto personale o sul diario di classe (in tal caso, può essere individuale o di classe); 3) sanzione = sospensione o altro provvedimento riparatorio educativo, di varia natura e durata.

Nell'ambito della griglia di indicatori e descrittori, della dimensione valoriale nella quale l'istituto si riconosce e della corresponsabilità del patto formativo, la valutazione del comportamento dello studente è attribuita ad aspetti partecipativi quali la frequenza, l'assiduità, l'adempimento costante e coerente degli impegni scolastici, di là dalla presenza di note o sanzioni disciplinari. Gli elementi utili a determinare il voto di comportamento riguardano tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede.

5. COMPUTO DELLE ASSENZE E VALORE LEGALE DELL'ANNO SCOLASTICO

In considerazione del valore diagnostico dello scrutinio del primo quadrimestre, si considerino i parametri di legge previsti per lo scrutinio finali. L'art. 14, comma 7 del DPR 122 / 2009 prevede quanto segue: "Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo". La nota ministeriale prot. 7736 / 2010, inerente la validità dell'anno scolastico, richiamando il predetto articolo, chiarisce che: "In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, sono pervenuti numerosi quesiti in particolare sulla posizione scolastica degli alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. È del tutto evidente che tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall'art. 11 del DPR 22 giugno 2009, n. 122". Il Collegio Docenti, per analogia, si comporta nei confronti delle assenze dovute a gravi e documentati motivi di famiglia, facendo salve, ai fini del valore legale dell'anno scolastico, le situazioni di studenti che comunque allestiscano delle modalità compensative di studio, con le adeguate verifiche degli apprendimenti, in base ad opportuna pianificazione con il Consiglio di Classe. Il computo delle assenze ai fini della validità dell'anno scolastico è espressamente ribadito nella nuova disciplina degli esami di stato (DLgs 62/2017, art. 13): "frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122".

6. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E RECUPERO

Scheda analitica per le carenze contestuale agli scrutini

Recupero curricolare mirato per gruppi di livello (= settimana della didattica personalizzata)

Recupero individualizzato (= SOS studio)

Recupero curricolare in itinere

Corsi speciali di recupero a fine anno per le materie con maggiori lacune

Colloquio di consulenza con il coordinatore di classe.

7. SCHEDULAZIONE OPERAZIONI DI SCRUTINIO E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

| QUANDO | CHI | COSA |
|---|--|--|
| dal 14 al 24 gennaio | consiglio di classe (solo docenti) | scrutini quadrimestrali |
| contestuale allo scrutinio | segretario del consiglio | verbalizzazione |
| contestuale allo scrutinio | docenti | redazione scheda analitica delle carenze disciplinari (doppia copia: una da trasmettere/inviare ai genitori da parte del coordinatore e una per gli atti di ufficio) |
| contestuale allo scrutinio | segreteria didattica | verifica degli atti (tabellone e pagelle in formato telematico, verbali delle operazioni di scrutinio) |
| dal giorno seguente a ciascun scrutinio | coordinatore | riflessione in classe sugli esiti complessivi dello scrutinio |
| dal giorno seguente a ciascun scrutinio | genitori | accesso ai risultati (= visualizzano a casa le pagelle on line; o si recano in vicepresidenza delle due sedi per visualizzarle) |
| entro 26 gennaio | coordinatore / docente col maggior numero di ore | consegna/ invio schede sulle carenze formative e sull'esubero di assenze (matrice in argo) |
| 28 gennaio-2 febbraio | docenti | settimana didattica personalizzata (recupero curricolare e consolidamento competenze) |
| entro fine febbraio | docenti | verifiche per il superamento della carenza formativa e comunicazione ai genitori di esiti ancora insufficienti |
| 11-22 marzo | consiglio di classe | monitoraggio situazione didattica complessiva |
| marzo-giugno | docenti | recupero in itinere |

8. DOCUMENTI DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA DIDATTICA DA PARTE DEL COORDINATORE

- ✓ Tabellone voti
- ✓ Foglio firme
- ✓ Copia della scheda inerente carenze disciplinare

Il Dirigente Scolastico
f.to Maria Antonia Piva